

19 Maggio 1942-XX

## ALL'ADRIANO

Lorenzo Perosi<sup>2</sup>

Un concerto dedicato a musiche di Lorenzo Perosi è come una celebrazione della nostra arte e della nostra grandissima tradizione musicale. E vorrei che questa parola celebrazione qui perdesse quel freddo significato accademico che spesso essa ha. L'opera di Perosi è una pietra miliare che appare sempre più salda e, direi, luminosa, col passare degli anni e fra le vie traverse delle mode, delle tendenze, delle ricerche. Senza dubbio la strada dovrà portarci verso nuovi orizzonti; ma intanto il punto di riferimento perosiano ha il significato di una regola di arte pura, di un monito, di un esempio.

La maestà del concetto, la semplicità della espressione pur nella sua dovizia di mezzi, la castità dell'idea, la purezza genuina del pensiero musicale, ricingono di una intatta e profonda corona la commozione creativa di Lorenzo Perosi.

La religiosità è autentica e sincera come la sua umanità. Non un artificio, non un tormento cerebrale. La preghiera è « rappresentata » con la schiettezza dell'anima fanciulla, che si specchia nella somma Idea del suo Creatore. Il dolore, gli agomenti, gli ardori del credente, la fede e la gioia si infiammano di quella luce ed ardono di quel calore. La musica coglie tutti i fiori della terra per offrirli al cielo.

L'opera, figlia di un genio della nostra terra, erede di una nostra gloria secolare, si innalza come un monumento e splende come un faro. E perchè viva e schietta e sentita e ispirata sembra ritrovare nuova luce e forza ad ogni stagione. Onore della nostra arte, consolazione al nostro spirito, certezza alla nostra fede in una eccellenza musicale che ci distingue fra tutti da secoli, e che sempre, in avvenire, ci dovrà distinguere.

Una tale semplice ed incorruttibile maestà è dominante nell'oratori « La strage degli Innocenti » e « La Resurrezione di Cristo (parte II) » che Bernardino Molinari ha concertato e diretto all'Adriano, con un ardore ed una fede che toccavano la esagitazione ed un tormento sempre teso al dramma.

Ottimi solisti sono stati Fernando Ciani, Gilda Alfano, Gustavo Gallo, Tito Gobbi e Antonio Casinelli. Ammirabili per impegno e bravura il coro (soliste Elda Nardi e Silvia Vianelli), diretto dal Maestro Bonaventura Somma e l'orchestra vittoriosa sempre anche in taluni momenti ben difficili.

Don Lorenzo Perosi, Accademico d'Italia, Maestro e gloria italiana ha oposto, dal palchetto di secondo ordine che occupava, la sua umiltà alle grida di commosso e incontenibile entusiasmo che lo hanno salutato e ad esse ha ceduto infine presentandosi per brevi istanti al pubblico, da un lato del podio, fatto segno all'ammirazione degli stessi esecutori ed interpreti.

Vibranti applausi hanno salutato Bernardino Molinari, fatto segno a particolari feste, i solisti, l'orchestra e il coro.

I. f. I.